

POLICY ANTICORRUZIONE DEL GRUPPO TELECOM ITALIA

ADOTTATA IN DATA 30/09/2016

INDICE

PREMESSA.....	2
1. DESTINATARI	2
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
3. RIFERIMENTI	3
4. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	4
5. VALIDAZIONE CONTROPARTI: DUE-DILIGENCE.....	5
6. AREE SENSIBILI.....	5
7. SEGNALAZIONI.....	8
8. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	9
9. AGGIORNAMENTI.....	9

Premessa

Le Società del Gruppo informano la propria attività al rispetto dei valori e dei principi contenuti nel Codice Etico e di Condotta, nella convinzione che la conduzione degli affari non possa prescindere dall'etica. A questo riguardo è proibita ogni pratica di natura corruttiva, senza eccezione. Le Società del Gruppo in particolare rifuggono e stigmatizzano il ricorso a comportamenti illegittimi o comunque scorretti, ivi incluse le pratiche corruttive in ogni forma, per raggiungere i propri obiettivi economici.

1. Destinatari

Destinatari della Policy sono i componenti del Vertice aziendale¹ e degli organi sociali delle società del Gruppo, tutti i dipendenti del Gruppo Telecom Italia ed i collaboratori ed i terzi in rapporti di affari con il Gruppo.

2. Scopo e campo di applicazione

Il presente documento (di seguito "Policy") si propone di fornire un quadro sistematico di riferimento in materia di divieto di pratiche corruttive per il Gruppo Telecom Italia.

La Policy è valida per l'intero Gruppo.

Ai fini della Policy:

- per soggetti pubblici si intendono i rappresentanti dei soggetti elencati a titolo esemplificativo nel Modello Organizzativo 231 e dei loro corrispondenti stranieri, qualora non già ricompresi nel suddetto elenco, così come definiti dalle normative applicabili²;
- per soggetti privati si intende qualsiasi altro soggetto;
- per familiari di un soggetto si intendono il coniuge non legalmente separato o il convivente, i genitori, i figli, i fratelli e le sorelle del soggetto e del coniuge non legalmente separato o del convivente.

Dubbi interpretativi relativamente all'applicazione della presente Policy, devono essere indirizzati alla Funzione Compliance 231 di Telecom Italia.

¹ Gli amministratori esecutivi come definito nel Modello Organizzativo 231.

² A titolo di esempio:

- 📁 dipendenti o persone che agiscano in nome o per conto di un Funzionario Pubblico, un'amministrazione pubblica od un'impresa incaricata di funzioni pubbliche. Devono ritenersi ricompresi in tale definizione i soggetti che svolgano attività a favore o per conto di amministrazioni pubbliche centrali o periferiche ovvero altri enti pubblici;
- 📁 i membri degli organi di amministrazione delle imprese pubbliche;
- 📁 i titolari di cariche pubbliche, elettive o meno (es.: Ministri di Governo, Membri del Parlamento, Consiglieri di assemblee elettive locali, impiegati o componenti di Autorità pubbliche; Sindaci di Comuni in carica e funzionari pubblici di grado superiore) nonché i componenti della magistratura;
- 📁 partiti politici, funzionari, dipendenti o persone che agiscano in nome o per conto di partiti politici ovvero di candidati a cariche elettive (es.: candidati a competizioni elettorali, membri di un partito politico, personale amministrativo di partiti politici);
- 📁 dipendenti, consulenti o persone che agiscano in nome o per conto di organizzazioni pubbliche internazionali (es.: Commissione Europea, Nazioni Unite, Corte di Giustizia, funzionari pubblici internazionali, Uffici Brevetti Europeo, membri della Corte Europea di Giustizia, Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale).

2.1 Collocazione nel Business Process Framework di Telecom Italia

Nell'ambito del nuovo Business Process Framework di Telecom Italia, la presente Policy si inquadra nell'area:

- L0 "Enterprise Management";
- L1 "Stakeholder & External Relations Management".

3. Riferimenti

- [1] Modello Organizzativo 231 del Gruppo Telecom Italia (comprensivo del Codice Etico e di Condotta)
- [2] Procedura sulla gestione dei conflitti di interesse cod. 2013-00154 v. 2.0
- [3] Procedura Whistleblowing cod. 2015-00207
- [4] Policy di Gruppo Business Process Management cod. 2014-00151
- [5] Sviluppo dell'Identità Organizzativa - I nuovi Valori di Telecom Italia cod. 2015-00155
- [6] Definizione e Formalizzazione di Policy, Procedure ed Istruzioni Operative di Gruppo cod. 2014-00152
- [7] D.lgs 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"
- [8] L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- [9] US Foreign Corrupt Practices Act – FCPA (1977)
- [10] UK Bribery Act (2010)

4. Principi di comportamento

Fermo restando il rigoroso rispetto del Modello Organizzativo 231, è:

vietato ricevere, pretendere, corrispondere, offrire e autorizzare, direttamente o indirettamente, compensi di qualunque natura, regali, vantaggi economici o altra utilità da, o a, un soggetto pubblico o privato e/o l'ente da esso direttamente o indirettamente rappresentato che siano suscettibili di essere interpretati come volti a influenzare indebitamente i rapporti tra le Società del Gruppo e il citato soggetto e/o l'ente da esso direttamente o indirettamente rappresentato, a prescindere dalla finalità di perseguimento, anche esclusivo, dell'interesse o del vantaggio della singola Società o del Gruppo.

Possono essere effettuati omaggi, spese di rappresentanza o altre utilità, solo se di modico valore e nei limiti delle normali prassi di cortesia, nel rispetto delle procedure interne previste.

Nessuna pratica qualificabile come di natura corruttiva, può essere giustificata o tollerata anche se potrebbe rappresentare una consuetudine nel settore di business o nel Paese nel quale l'attività è svolta.

Non è consentito imporre o accettare alcuna prestazione se la stessa può essere realizzata solo compromettendo i valori ed i principi del Codice Etico o violando le normative e procedure applicabili.

E' proibito corrispondere od offrire, in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità a partiti o movimenti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile.

Neppure sono ammessi i "*facilitation payments*", cioè i pagamenti di modico valore non ufficiali, effettuati allo scopo di velocizzare, favorire o assicurare l'effettuazione di un'attività di routine, o comunque prevista nell'ambito dei doveri dei soggetti pubblici o privati con cui le società del Gruppo si relazionano.

Le utenze e i prodotti/servizi forniti dalle Società del Gruppo sono offerti, senza eccezione, negli stessi termini e condizioni applicati ai clienti di pari caratteristiche nella normale attività commerciale. Non è altresì consentito concedere indebiti vantaggi a terzi mediante la remissione, totale o parziale, di debiti verso le Società del Gruppo.

I rapporti con i soggetti terzi devono essere improntati a principi di correttezza tali da non indurre i soggetti medesimi ad intraprendere azioni in violazione di normative e di procedure interne.

Nessun destinatario della presente Policy può essere discriminato, o in qualsivoglia modo punito, per aver rifiutato di effettuare un atto corruttivo o potenzialmente corruttivo, anche se tale rifiuto abbia dato origine alla perdita di un affare o ad altra conseguenza pregiudizievole per il business.

E' responsabilità delle Società del Gruppo redigere documenti contabili che riflettano accuratamente, correttamente e con un dettaglio ragionevole, tutte le operazioni aziendali.

In particolare, per ogni attività descritta nelle "aree sensibili", di cui al successivo par. 6, è responsabilità delle Società del Gruppo istituire ed effettuare controlli adeguati a fornire ragionevoli garanzie affinché:

- le operazioni siano effettive ed eseguite solo a fronte di un'autorizzazione del management;

- le operazioni siano registrate al fine di riflettere chiaramente la natura e lo scopo delle stesse e permettere la redazione del bilancio in conformità con i principi contabili di riferimento;
- il valore dei beni inserito a bilancio sia riscontrato, con una periodicità ragionevole, con gli inventari e siano adottate appropriate misure in riferimento alle differenze riscontrate.

E' vietato l'utilizzo di fondi o mezzi personali o garantiti da terzi allo scopo di aggirare l'applicazione della presente Policy.

Per le attività delle “aree sensibili”, di cui al successivo par. 6, è altresì necessario prevedere:

- formalizzata separazione di ruolo nelle differenti fasi del processo con poteri di firma coerenti con il sistema di procure aziendali;
- tracciabilità delle singole fasi del processo (documentazione a supporto, livello di formalizzazione e modalità/tempistiche di archiviazione) per consentire la ricostruzione delle responsabilità, delle motivazioni delle scelte e delle fonti informative;
- modalità di escalation autorizzativa per le attività gestite in deroga ai requisiti standard procedurali.

Inoltre, i contratti di fornitura con terze parti devono essere redatti secondo le indicazioni contenute nelle procedure interne e prevedere il diritto delle Società del Gruppo di risolvere il rapporto in caso di violazione, fra l'altro, delle normative applicabili in materia di divieto di pratiche corruttive. Il management responsabile del rapporto di fornitura deve verificare l'effettività della prestazione e la congruità del corrispettivo.

5. Validazione Controparti: Due-Diligence

Con riferimento ai soggetti terzi coinvolti nelle “attività sensibili” e come richiamato al paragrafo 6, deve essere previsto un adeguato processo di validazione controparti, tramite l'adozione di *anti corruption due diligence* che dovrà riscontrare:

- la reputazione e l'affidabilità di tali soggetti;
- la sussistenza di eventuali conflitti di interessi, quali la presenza di interessi economici e finanziari in attività concorrenti al Gruppo Telecom Italia;
- potenziali indebite influenze nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- procedimenti di natura giudiziale, in corso o conclusi, con riferimento ai reati di natura corruttiva ovvero contro la Pubblica Amministrazione;
- la sensibilità e l'impegno all'adozione di pratiche anti-corrruzione nonché l'adozione di adeguate politiche e procedure anti-corrruzione.

6. Aree sensibili

Gli obblighi ed i limiti di cui alla presente Policy si applicano con riferimento ai soggetti pubblici e privati e/o agli enti dai medesimi direttamente o indirettamente rappresentati con cui le Società del Gruppo intrattengano o possano intrattenere rapporti d'affari. Qualora vantaggi economici o

altre utilità siano destinati a famigliari di detti soggetti, ovvero del Vertice aziendale o di dipendenti di Società del Gruppo, tali dazioni sono considerate potenziali indicatori di attività di natura corruttiva, e pertanto sono vietate, salvo quanto eventualmente disciplinato nelle procedure interne.

Un monitoraggio specifico del divieto di pratiche corruttive è richiesto nelle seguenti aree sensibili:

- omaggi e spese di rappresentanza;
- eventi e sponsorizzazioni;
- liberalità/quote associative/no profit;
- finanza agevolata;
- acquisti di beni e servizi/fornitori;
- consulenze, intermediazioni, rapporti con business partner;
- joint venture, acquisizioni e cessioni.

Omaggi e spese di rappresentanza

□ **Verso soggetti pubblici o privati**

Fermo il divieto generale di influenzare indebitamente i rapporti con i terzi in relazione al business del Gruppo, gli omaggi e le spese di rappresentanza (inclusi pasti, viaggi o altri intrattenimenti) offerti a soggetti pubblici o privati:

- debbono, in qualsiasi circostanza: (a) essere effettuati in relazione ad effettive finalità di business, (b) risultare ragionevoli e in buona fede, (c) rispettare le norme e le procedure applicabili, incluso lo specifico iter autorizzativo, (d) essere registrati e supportati da apposita documentazione, e
- non possono mai consistere in somme di denaro.

Quanto ai limiti economici e di tipologia degli omaggi e delle spese di rappresentanza e alle relative modalità di effettuazione e rendicontazione, si rinvia alle relative procedure interne.

Con riferimento ai viaggi su aeromobili non di linea a favore di soggetti pubblici e/o privati è necessaria la preventiva autorizzazione da parte del Group Compliance Officer.

□ **Da terzi verso dipendenti e vertice aziendale**

Anche per gli omaggi e le spese di rappresentanza (inclusi pasti, viaggi o altri intrattenimenti) offerti da Terzi, ai dipendenti delle Società del Gruppo e al Vertice aziendale debbono essere rispettati gli stessi criteri sopra elencati.

Per i limiti economici e di tipologia degli omaggi e delle predette spese, nonché le modalità di rendicontazione, si rinvia alle procedure interne che devono disciplinare - in caso di non conformità con quanto sopra e/o di superamento dei limiti economici (e comunque nei casi dubbi) - specifiche modalità di restituzione dell'omaggio ovvero di sua devoluzione a enti di beneficenza.

Eventi e sponsorizzazioni

Poiché tramite l'organizzazione di eventi e la concessione di sponsorizzazioni si possono compiere atti corruttivi, deve essere salvaguardato un reale collegamento delle iniziative a finalità di

business entro criteri di ragionevolezza e buona fede, nonché il rispetto dello specifico iter autorizzativo, degli obblighi di registrazione e documentazione e di specifici limiti economici, in conformità a quanto previsto dalle procedure interne.

In particolare con riferimento agli enti beneficiari di iniziative di sponsorizzazioni viene adottato il processo di validazione controparti – *anti corruption due diligence*.

Liberalità/quote associative/no profit

Le donazioni, elargizioni e/o partecipazioni a organizzazioni benefiche, fondazioni, enti no profit (“contribuzioni”) presentano il rischio che fondi o beni di valore siano distratti per uso personale o utilità di soggetti pubblici o privati.

Tutte le contribuzioni devono pertanto essere effettuate in conformità a quanto previsto dalle procedure interne, rispettando comunque i seguenti standard minimi:

- possono essere effettuate solo in favore di enti di provata affidabilità e riconosciuta reputazione in quanto a onestà e correttezza di pratiche;
- l’iter autorizzativo preventivo prevede un’adeguata descrizione della natura e della finalità della contribuzione e la verifica della legittimità della contribuzione in base alle leggi applicabili;
- adozione di processo di validazione controparti – *anti corruption due diligence* – nei confronti dei soggetti beneficiari;
- rispetto di un budget redatto in base a criteri di economicità e ragionevolezza e approvato secondo l’iter autorizzativo stabilito dalle procedure interne.

Finanza agevolata

I finanziamenti agevolati si riferiscono alle attività svolte per acquisire e gestire i contributi, le sovvenzioni ed i finanziamenti concessi da soggetti pubblici (europei, statali, regionali o locali), da istituti di credito (per delega o per conto di enti pubblici) o da enti privati (fondazioni o associazioni) per l’attuazione di interventi che riguardano, prevalentemente, la realizzazione di infrastrutture di TLC, l’innovazione tecnologica, la ricerca, la formazione.

La gestione dei finanziamenti deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dalle procedure interne, rispettando comunque i seguenti standard minimi:

- esistenza di attori diversi operanti nelle varie fasi del processo;
- tracciabilità dei rapporti intrattenuti con l’ente o il soggetto finanziatore;
- completezza, accuratezza e veridicità della documentazione afferente le diverse fasi di richiesta e gestione del finanziamento;
- monitoraggio della regolare esecuzione del progetto finanziato e verifica della coerenza dell’avanzamento contabile rispetto a quello fisico.

Tutto ciò fermo il rispetto della normativa di riferimento e dei disciplinari di gara nel caso in cui tali finanziamenti vengano erogati tramite procedure di evidenza pubblica.

Acquisti di beni e servizi/fornitori

Il processo di acquisto di beni e servizi deve essere svolto nel rispetto del sistema di Governance, delle procedure interne, dei processi organizzativi e deve, inoltre, ispirarsi ai principi di:

- segregation of duties ed esistenza di attori diversi operanti varie fasi del processo;
- economicità, efficacia e correttezza ai fini della valutazione delle offerte anche tramite benchmarking specifici;
- trasparenza, concorrenzialità e parità di trattamento nelle fasi di selezione;
- adozione di processo di validazione controparti – *anti corruption due diligence*;
- esistenza di criteri tecnico-economici per la scelta del fornitore;
- valutazione complessiva del fornitore (Vendor Rating).

Consulenze, intermediazioni, rapporti con business partner

Il processo di selezione dei consulenti (inclusi agenti, intermediari e business partner) deve essere svolto nel rispetto di quanto regolamentato dalle procedure interne e includere attività adeguate a verificare la reputazione e l'affidabilità della controparte tramite l'adozione di attività di *anti corruption due diligence*.

Sono inoltre da prevedere processi volti a verificare gli effettivi requisiti tecnici/professionali/organizzativi e la potenzialità di erogazione della prestazione da parte del terzo.

Joint venture, acquisizioni e cessioni

Le *Joint ventures*, le acquisizioni e le cessioni devono essere poste in essere nel rispetto di quanto regolamentato dalle procedure interne. In ogni caso devono essere svolte appropriate *anti corruption due diligence* allo scopo di individuare i principali fattori di rischio di corruzione.

Ogni qual volta sia effettuata un'acquisizione, deve essere attivato un piano per il rispetto della presente Policy come parte essenziale del piano di integrazione post-acquisizione.

7. Segnalazioni

Eventuali violazioni alla Policy Anticorruzione devono essere segnalate da parte di dipendenti e soggetti Terzi secondo quanto previsto dall'apposita procedura "Whistleblowing" [Rif. 3].

Telecom Italia assicura la tutela dei dipendenti e dei collaboratori terzi da ogni effetto pregiudizievole che possa derivare dalla segnalazione.

In particolare, nessuna conseguenza negativa deriva in capo a chi abbia in buona fede effettuato una segnalazione. E' in ogni caso assicurata la riservatezza dell'identità dei segnalanti secondo apposite procedure interne e fatti salvi gli obblighi di legge.

Sono resi disponibili sull'Intranet aziendale la procedura e gli opportuni strumenti di segnalazione.

8. Provvedimenti disciplinari

In caso di violazione della presente Policy, delle procedure interne ivi richiamate e/o della normativa applicabile sono irrogate nei confronti dei responsabili misure sanzionatorie secondo le modalità previste da legge, accordi collettivi, contratti.

9. Aggiornamenti

Eventuali modifiche della presente Policy sono soggette all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia.

L'adozione, l'adeguamento e le modifiche delle procedure richiamate nella presente Policy sono soggette all'approvazione del Vertice aziendale.